

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovandosi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'11 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 settembre che istituisce nella città di Modica un Liceo.
2. Nomine nel personale insegnante.
3. Elenco degli alunni nominati agli impieghi di 1. categoria nell'Amministrazione provinciale in seguito ad esame.

La Gazz. Ufficiale del 12 ottobre contiene:

1. Regi decreti in data 26 settembre, che dal fondo per spese impreviste autorizzano una settema prelevazione di lire 10,600 da portarsi in aumento al capitolo « Accademie ed Istituti di belle arti » del bilancio definitivo di previsione del ministero della pubblica istruzione, ed una 8.ª prelevazione di L. 8,000 in aumento al capitolo « Indennità di traslocamento agli impiegati, ecc. » del bilancio definitivo di previsione per il ministero dell'interno.
2. R. decreto 8 settembre, che autorizza la Congregazione di carità di Mantova ad accettare metà dell'eredità Gonzales e costituisce in corpo morale il detto pio lascito da intitolarsi « Istituzione Gonzales. »
3. Id. 13 settembre, che approva la fusione delle due Confraternite di San Giovanni Decollato e del Suffragio in Narni (Umbria) in una sola, sotto il nome « Compagnia della Misericordia ».
4. Id. 1. settembre, che, respingendo contrario ricorso, approva l'aggregazione alla città di Pistoia dei comuni di Porta al Borgo, Porta San Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, nel personale dell'esercizio, nel personale giudiziario ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

LA VITA PUBBLICA

Noi ci troviamo ora in Italia in un tale periodo della vita nazionale, che esso può avere una grande influenza tanto per il bene, come per il male della nostra Nazione.

APPENDICE

IL SENSUALE DI MATRIMONII

RACCONTO BUFFO DI MERLINO.

II.

Lotta tra il passato e l'avvenire.

Virginia, raccomandando alla cuoca di badare al salotto ed agli avventori, si era ritirata nelle sue stanze superiori. Per una birra le due stanze, una da letto, e l'altra da poter ricevere, erano messe con un certo lusso, anzi con una sovrabbondanza, che se non accennava a molto buon gusto, significava che la birra voleva trattarsi da gran signora. La descrizione di questo appartamento ognuno se la faccia da sé.

Virginia si trova subito davanti ad un grande specchio, per interrogarlo. Ed ecco quale è il senso della interrogazione mentale, cui essa fa al suo specchio.

— Ehi! tu che mi conosci tutta dalla pelle in su, dimmi, ma sinceramente, quanti anni può mettere la tua padrona sulla sua fede di battesimo in modo da essere creduta almeno dai più discreti.

Lo specchio, quantunque fosse dei fini e rimandasse perfettamente l'immagine di quelli che vi si affacciavano, esitava a rispondere. Ad ore,

C'è stato un tempo, nel quale fortunatamente ci trovavamo tutti d'accordo; ragione per cui siamo riusciti nel nostro scopo.

Si trattava di riconquistare la dignità di uomini liberi e di mettere la Nazione in grado da poter figurare da pari con tutte le altre; si poteva essere discordi nei mezzi, ma ci era pieno accordo nel fine. Chi metteva lo slancio giovanile, chi il senno e la prudenza; ma alla fine si è riusciti.

Raggiunto il primo grande scopo, era naturale che si producessero dei dissensi ragionando sui modi con cui reggere la Nazione, o dovendo appagare le pretese e le ambizioni personali più o meno giustificate. Durò però abbastanza a lungo nei più la concordia per far onore agli impegni contratti dalla Nazione nel venire a capo dell'opera nostra. Possiamo dire con tutto questo, che abbiamo conseguito un grande scopo con sacrifici relativamente minori di altre Nazioni.

Ma nel frattempo molti cercavano di acquistare popolarità e di farsi strada, seminando il malcontento, promettendo fino l'impossibile e denigrando i migliori.

I dissensi si sono così accresciuti con danno non lieve del paese. Molti anche si sono disgustati della vita pubblica per le amarezze provate, non essendo nemmeno compensati dalla stima e gratitudine pubblica. Andavano poi scomparendo a poco a poco dalla scena molti valenti, i quali non avevano pensato che alla patria, e lasciavano il luogo ai politicisti di mestiere, a coloro che non servono la patria, ma speculano su di lei.

Ecco sopraggiunto il momento difficile e pericoloso per noi.

Se non si dovesse trattare d'altro che di combattere a vicenda per salire sull'albero di cucagna del potere, abbattendo gli altri, se alla superficie della Nazione dovesse trovarsi sempre l'elemento più torbido, non procederemmo gran fatto sulla via del rinnovamento nazionale e di quella costante operosità e gara a vantaggio di tutti, che sole possono fare la potenza e grandezza delle Nazioni.

Per questo noi vorremmo, che molti della nuova età, e soprattutto quelli che si trovano nelle condizioni di poterlo fare, seguissero il consiglio di quegli assennati e previdenti, i quali vorrebbero che si educassero alla vita pubblica, acquistassero la qualità necessarie a coloro che vogliono e devono occuparsene, si mettessero in grado di essere prescelti dalla Nazione a rappresentarla nei minori e nel maggior Consorzio.

Pur troppo vediamo molti però, i quali trovandosi in condizioni di poterlo fare, ne rifuggono per evitare le noie e le brighe cui incontrano massimamente sulle prime coloro che devono rompere la lega dei mediocri, degli ambiziosi e degli avidi.

Il lasciar fare ed il lasciar andare, salvo a lagnarsi della tristizia dei tempi, è ancora di troppi in Italia: e questo è un danno, un pericolo perfino, se non vi si pone sollecito rimedio.

La libertà è un bene, ma impone dei doveri a chi vuole goderla. E primo tra questi è di servire il pubblico in tutto quello per cui si

a momenti, lo specchio poteva rispondere, senza nessun rimorso di mentire, come i tavolini parlanti, scorrendo per tutta la scala dai trenta ai quaranta. Lo specchio difatti l'aveva veduta d'inverno e d'estate, di giorno e di notte, vestita ed azzimata e meno che discinta. Se invece di essere di cristallo di Boemia quello specchio fosse stato di Murano si avrebbe cavato d'impiccio con una sola parola: Virginia tu sei ancora una fresca donna.

Per fortuna dello specchio, la Virginia, che era stata a fare da garzona alla birreria del Ponte di San Moisè a Venezia, e quindi questa frase la sapeva, la rispostò se la fece da sé appunto così.

— Comunque la pensino il parroco ed anche lo specchio, nessuno potrà dirmi, che io non sia una fresca donna. Se anche non li mostro, potrei dire che, pur troppo, sono sulla via di mettere due 3 sul mio lunario.

Dopo questa prima occhiata, Virginia con un accanimento feroce si mise a strappare un povero capello, che aveva avuto il coraggio, bianco bianco com'era, di bisbigliare un: tra l'enta e l'anta. Ma poi colla stessa furia si mise ad adoperare tutte le arti cui le belle e le brutte, le giovani e le vecchie usano nell'abbellirsi; e finalmente si mostrò di nuovo allo specchio con un bel vestito di seta ed uno scialle ed un cappellino che, salva qualche esagerazione, potevano farla parere una bella donna. Allora quello sfacciato di specchio non si vergognò di mentire

sente di essere atti, senza badare alle invidie, ai clamori, alle ire, alla guerra dei meno degni.

Non arriveranno al sommo d'un salto; ma è meglio il salire per gradi. Il mostrarsi meritevoli nelle cose minori e prepararsi così alle più grandi.

La patria si serve nelle istituzioni diverse dirette a qualche pubblico vantaggio, nel Comune, nella Provincia, negli uffici, negli studi, nelle lettere, nella stampa, in tutto quello che fa parte di qualsiasi maniera della vita pubblica.

Quelli che non si sentono di poter fare molto da sé, devono almeno educare i figliuoli in modo da metterli in grado di fare meglio di loro.

Abbiamo molto da fare tutti per sollevare la Nazione al grado che le si compete. Lavoriamo adunque tutti con fermi propositi, e pensiamo che la libertà non ci accorda soltanto diritti, ma c'impone anche dei doveri.

Noi avevamo scritto fin qui quando ci giunse da Firenze, col manifesto della Scuola di scienze sociali di cui abbiamo altre volte fatto cenno, invitando la gioventù abbiente a frequentarla per educarsi alla vita pubblica, una corrispondenza che ne parla e che venne a completare la nostra idea con quello che del resto era per un sottinteso, cioè che per avviarsi alla vita pubblica doveva la nostra gioventù dedicarsi a studi speciali che la mettessero in grado di poterlo fare. La stampiamo adunque qui sotto a conferma e come seguito delle nostre parole.

P. V.

LA SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI DI FIRENZE

Firenze 14 ottobre

All'incerta e povera ombra della nostra libertà d'insegnamento è nata e fiorisce da tre anni questa Scuola, che per indirizzo e per metodo si allontana affatto dalle scuole superiori governative. Le cure e la generosità di un patrio di liberale animo, aiutato da una schiera di benemeriti soci e di valenti professori, l'hanno fatta sorgere e la mantengono viva in quella città, che in ogni tempo dispensò alla patria la civile sapienza, il gentile costume, e forti e nobili esempi.

Dicemmo che cotesta scuola e per indirizzo e per metodo si discosta dagli istituti governativi congeneri; e in ciò consiste ogni suo merito e la sua grande opportunità. Il suo scopo precipuo è infatti di provvedere alla libera istituzione di quei giovani, che trovandosi in comodo stato, non hanno d'uopo di professione, né quindi di applicarsi agli studi universitarii che vi conducono, ma bisognano unicamente di una educazione civile e politica per adoperarsi convenientemente nelle pubbliche faccende, a cui sono chiamati dalla stessa loro condizione e dal dovere di liberi cittadini.

Di questi l'Italia abbonda, e a questi si dirige la scuola. Essa li raccoglie, li educa, li disciplina in falange di capaci, onesti, operosi. L'Economia, la Finanza, la Politica, l'Etnologia, la Pubblica Amministrazione, la Scienza del Governo dello Stato, e delle Relazioni dei Popoli.

grosso, dicendo: Tu sei giovane, non hai ancora vent'anni.

E una delle bugie! Ed era forse la più facile a trovarsi e ad essere creduta, anche da un marito; il quale avrebbe poi potuto ricattarsi, spacciando le sue, quando i danni dell'età facendosi in lei maggiori se ne sarebbe accorto.

Ma è più facile distruggere qualche anno, essendo una fresca donna, che non un passato, che quando non fu proprio il migliore immaginabile resta come una catena dell'avvenire della vita intera.

Ma alla fine era sua la colpa, se quando era stata messa giovanissima a fare da cameriera in una nobile casa di Lubiana, il padroncino la sedusse, l'abbandonò colle conseguenze, e di conseguenza in conseguenza andò tanto abbasso, che il divenire garzona prima poscia padrona di una birreria poteva parere una redenzione? Ha forse essa voluto ingannare nessuno? Si è a qualche duno offerta come una donna senza macchie? Chi volesse averla, col' suoi capitali, frutto della sua industria e della generosità de' suoi amici, non dovrebbe prenderla qual è e senza indagare troppo scrupolosamente il passato, accontentarsi dell'avvenire?

Si, ma questo avvenire, pensò, bisogna renderlo accettabile a sé ed agli altri. Quindi la storia bisogna accomodarla in una maniera verosimile e tollerabile. Per esempio così.

Figlia d'un impiegato, rimasta orfana a quindici anni, aveva dovuto accettare un posto di

e a coronamento di queste il Diritto Penale, Civile e Commerciale, formano il subbietto de' suoi molteplici e bene ordinati insegnamenti, pei quali il giovane, nel breve periodo di tre anni, trovandosi al pieno acquisto di quel tanto di scienza, non puramente giuridica, ma sociale, ch'è necessario, presidio a ben guidarsi nella vita, a provvedere a' bisogni della patria nei Consigli e nei Parlamenti, a percorrere la carriera diplomatica e consolare, a cui il programma della scuola è particolarmente disposto, a darsi all'importante ufficio del pubblicista, e infine a occupare gli impieghi amministrativi.

Tale è lo scopo; e il metodo vi corrisponde. E dimostra oramai la inettitudine del metodo puramente induttivo, troppo padrone tuttavia delle nostre scuole, dove isterilisce le menti in una vana dialettica. La Scuola di Scienze sociali ha pigliato nello studiar queste scienze altra via, e imitando, là dove nacque, l'opera del Cimento, tiene in gran pregio l'osservazione e l'esperienza, e quindi colloca a base d'ogni suo insegnamento la Storia e la Statistica, su cui si erige il monumento della Scienza nuova e unica vera, che rinnova nelle materie morali gli ardui e i miracoli di Galileo nelle fisiche.

La Scuola di Scienze sociali si sforza di alimentare questo foco intellettuale; e conformando il metodo didattico all'inventivo, abolisce il dommatismo eziandio nella forma dell'insegnare; e per via di acconce disputazioni, chiama a contributo della sua opera gli stessi scolari, i quali così non apprendono passivamente la verità, ma in certa maniera sono condotti a trovarla da sé medesimi insieme al maestro.

Noi facciamo i voti più ardenti per la prosperità di questo Istituto, che riuscirà speriamo di onore alla nostra patria, e che già ha cominciato a scuotere l'ignoranza, e mostrare a molti una via da seguire, una scienza da imparare, un dovere cittadino da adempiere.

Noi prevediamo attraverso gli anni futuri la sua fortuna, a cui gioverà certamente l'essere collocato in Firenze. Perché non poteva scegliersi più degna sede, né più appropriata a richiamarvi ogni gentil seme d'Italia, a educarlo soprattutto al culto di quel sincero patriottismo e di quella indipendenza intellettuale, che fu studio costante e cura gentile del temperato animo dei Toscani, anche sotto alle passate signorie, costì sempre men rabide e disoneste che altrove.

La Scuola di Scienze Sociali è il frutto, né il minimo certo, di questa nuova Italia, nuova nella libertà e nella unità, che le preparano novelli destini, e forse novelli trionfi. Ma bisogna agguerrirsi e approntar l'armi a combattere. La nuova Italia vuol nuovi italiani, e nuovi destini nuovi uomini. Qui è la palestra; addestriamoci. L'operosità dev'essere di tutti, e di tutti il sapere. Pensiamo che i vincitori de' Persiani si formarono all'Accademia, e che nelle sue università si prepararono i gloriosi trionfi e la presente egemonia della Germania.

ITALIA

Roma. La Gazz. d'Italia ha da Roma: Si assicura che è stata concordata la formula della

compagna in una ricca famiglia. Amò; e fu tradita. Per nascondere la sua vergogna cangiò paese, fece la garzona birraja, ma da giovane onesta, ereditò da una zia, ed allora, non sapendo che fare altro di meglio, aperse la birreria per conto proprio, facendo anche qualche affare col capitale ereditato. Non ebbe mai il coraggio di esibire la sua mano e la sua fortuna a nessuno. Non ne aveva più nemmeno l'occasione. Avrebbe scelto uno di quelli, a dir vero poco costumati che frequentavano la birreria ed amareggiavano le sue garzone? Uno solo, un giovane colto e buono, e gentile anche con lei, aveva fermato il suo pensiero. Ma oltrechè era troppo giovane per lei, avrebbe accettato la sua mano, colla cattiva opinione che forse ne avrà, anche se può col suo mezzo purgare la sua sostanza dai debiti, metter su casa e studio, e piantarsi bene nella professione? Ella aspetterà ad ogni modo che l'offerta le sia fatta, e... forse accetterà.

Questa era la storia che aveva pensato di combinare col Sior Gustin. Se la cosa andava bene; se no potrebbe anche accadere di sposarsi il sensuale, di continuare negli affari con lui. Chi è ricco alla fine ha ragione, e può essere anche onesto.

Con questi pensieri in mente, preso l'ombrello e seguita da Doro il suo cagnolino danese regalato da uno de' suoi avventori, s'avviò per il Corso, volendo mostrarsi al pubblico ed a sé stessa, quasi per affermare a tutti, che la sua storia stava proprio così com'ella la pensava.

(Continua)

domanda per l'investitura dei vescovi di nomina regia. Già monsignor Sanfelice avrebbe firmata questa domanda, persuaso che sarebbe accettata dal governo. La voce che il generale Bruzzo voglia ritirarsi dal ministero della guerra viene ripetuta con insistenza. Pare che l'on. Mezzacapo sarebbe chiamato a surrogarlo.

— Brocchetti ordinò al Consiglio superiore di Marina di iniziare gli studi solleciti del tipo per nuove costruzioni navali, tenendo conto di tutte le innovazioni e della necessità di provvedere per tempo navali da guerra atte all'offesa ed alla difesa. (Secolo)

— La Commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie è convocata pel 20 corr. — Le informazioni del Piccolo di Napoli confermano che la nomina dei nuovi senatori è stata rimandata alla nuova sessione parlamentare.

— L'on. Spaventa, dopo essersi consultato cogli elettori più influenti del collegio di Bergamo, ha accettato il posto di Consigliere di Stato.

— Il Ministro dell'interno ha ordinato una statistica dei carcerati evasi nell'ultimo decennio per dimostrare che la media delle evasioni annue nel passato si ragguglia con quelle che avvengono oggi. (Rimov.)

— Il Re ha firmato il decreto col quale si istituiscono le Scuole Superiori femminili di Magistero a Roma e a Firenze.

— Il Sec. ha da Roma: Il principe Amedeo andrà a Parigi per assistere alla solenne distribuzione delle ricompense agli espositori. Furono dati ordini al console di Aden di verificare e riferire con sollecitudine sulle condizioni della spedizione italiana in Africa. È ufficialmente confermato che il bilancio del 1879 presenterà un avanzo di 60 milioni, che verranno consacrati in parte nelle costruzioni ferroviarie, in parte in nuove spese militari ed in parte ai compensi a Firenze ed al concorso dello Stato per le spese di Roma. Sono smentite le voci di un ritardato frapporto alla presentazione dei bilanci. Tutti sono già presentati e trovansi in corso di stampa. In parte furono già distribuiti, in parte lo saranno appena compiute le necessarie correzioni.

— Leggiamo nel *Diritto*: I Pellegrini Spagnuoli arrivati a Civitavecchia sono circa 1800; la maggior parte preti e frati (coi baffi) e qualche centinaio di idioti delle città e delle campagne. Non è vero che godano tutti buona salute: ieri ve ne erano dodici ammalati. Ci affrettiamo però a agguerrire che non erano ammalati di febbre gialla, né di alcun altro morbo contagioso. Se non avvengono casi impreveduti, la sacra falange potrà sbarcare ed essere a Roma oggi.

— Domenica alla Stazione di Roma un revolver cadendo di tasca ad uno sconosciuto, esplose, e ferì alla gamba sinistra il marchese Zucconi eletto testè deputato di Camerino. Trasportato il ferito nella prossima farmacia, si provvide per la pronta medicatura. Il proprietario dell'arma è ancora ignoto.

NOTIZIE

Austria. La *Neue Freie Presse* annunzia che il giorno 13, dopo una lunga udienza avuta presso l'Imperatore, il ministro della guerra ha ordinato la parziale demobilizzazione dell'esercito d'occupazione. Tutti i quartieri dei comandanti di corpo con i loro uffici verranno rinviati oltre la Sava e demobilizzati il 20 corr. Ramberg, Szapary, Bienert vengono collocati sul piede di pace. Il duca di Wurtemberg rimane a Serrajevo quale sostituto del comandante in capo dell'esercito.

Le divisioni di fanteria 6.a, 13.a, 24.a e 32.a dal 1 novembre sono demobilizzate completamente, così pure una brigata della 20.a divisione viene dislocata nella Slavonia e messa sul piede di pace, mentre la seconda brigata occuperà le stazioni sulla valle della Bosna. Vengono disciolte tutte le truppe dello stato maggiore d'infanteria, e squadroni di riserva della cavalleria. Vengono richiamate e demobilizzate le batterie di grosso calibro del 3.0, 5.0 e 13.0 corpo d'armata, quelle del 4.0 alla fine di ottobre.

I battaglioni dei cacciatori dei reggimenti di fanteria che rimangono nella Bosnia e nell'Erzegovina verranno, giusta la legge sull'esercito, congedati tosto, indi nel corso dell'anno i più anziani soldati della riserva. Eccetto due reggimenti di ulani che rimangono, tutte le altre divisioni di cavalleria verranno ritirate e demobilizzate.

Dacché fu già ordinato per telegrafo il congedo della riserva suppletoria, tutti gli altri corpi di completamente saranno in parte congedati, e in parte ridotti. I corpi dei carriaggi e sanitari, e le truppe speciali verranno regolate corrispondentemente al bisogno per poter nel corso dell'anno congedare i riservisti anziani. Fu ordinata per telegrafo e per iscritto l'immediata esecuzione di questa disposizione.

Furono arrestati a Capodistria il prof. Pizzarello, suddito del Regno, e l'ing. Calogiorgio.

Francia. A Moulins fu eletto il candidato radicale Datas. 39 socialisti furono eletti al Tribunale Correzionale pel giorno 22, accusati d'associazione illecita. Furono inviate nuove truppe nella nuova Caledonia. Gli indigeni insorti resistono con grande energia.

— Dal Palazzo dell'Esposizione, 14: Nel giorno della distribuzione delle ricompense si chiuderanno gli uffici governativi. La popolazione si

prepara alla grande solennità. Gli espositori sono stati avvisati che hanno la facoltà di imballare col 1 novembre.

Il maestro Strauss dirigerà il gran concerto a favore dei feriti della Bosnia. Domani avrà luogo quello per il vittimato della febbre gialla. È arrivato il sig. De Boust.

— Sul grande areostato prigioniero (*ballon captif*) è avvenuto un fatto curioso. Sul pallone si trovava una signora inglese accompagnata dal marito: giunto alla più grande altezza, la signora fu presa dai dolori ed ebbe un bambino. Per buona fortuna eravi un dottore che l'assistette. Nessun inconveniente per la puerpera. (Secolo)

— Il lavoro elettorale in Francia, per le elezioni dei nuovi senatori, serve sempre più. Il viaggio recente di Gambetta non è altro che un mezzo di propaganda per ottenere più facilmente la vittoria nella lotta del 5 gennaio p. v. È pare veramente che la riuscita dei candidati repubblicani sia assicurata. Lo fanno credere le notizie che arrivano ogni giorno dalla Francia e che pubblicano i giornali di tutti i partiti.

Russia. Si annunzia da Vienna al *Daily Telegraph*, che, giusta notizie da fonte attendibilissima, la Russia urge presso il Governo rumeno per la conclusione d'una nuova convenzione, secondo la quale alla Russia sarebbe accordato il passaggio per la Rumenia, per l'epoca almeno di due anni, decorribili dal termine prefisso dal trattato di Berlino, per la fine dell'occupazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il nuovo Sindaco. Con Reale Decreto 6 corrente il sig. dott. Gabriele Luigi Pecile, Ufficiale della Corona d'Italia, è stato nominato Sindaco del Comune di Udine.

Il Foglio Periodico della r. Prefettura di Udine (N. 85) contiene:

(Cont. e fine)

766. *Bando per vendita stabile.* Nella causa promossa avanti il Tribunale di Udine da Dell'Angelo dott. Leonardo di Gemona, contro Giosuè Felice di Buja, l'incanto dei beni siti in Buja seguirà il 17 dicembre p. v. avanti il detto Tribunale.

767, 768, 769, 770, 771. *Avvisi d'asta.* L'esattore comunale di Tarcento fu noto che il 9 novembre p. v. presso la r. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Pradielis, Lusevera e Villanova, appartenenti a ditte debtrici verso l'esattore stesso.

772. *Avviso.* I creditori non insinuati del fallimento di Del Trè Pietro fu Antonio sono invitati a presentare al sindaco del fallimento, in S. Vito i propri titoli di credito con una nota indicante la somma dei loro crediti, quando non preferiscano depositarli al Tribunale di Pordenone. La verifica dei crediti fu stabilita al 21 corrente.

773. *Avviso.* Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che al Municipio di Sanvito al Tagliamento ed alla Prefettura di Udine è depositata la carta corografica del perimetro consorziale corredata della relazione esplicativa del prospetto dei comuni che fanno parte del comprensorio consorziale colla superficie ed imposta fondiaria principale (terreni e fabbricati) dei beni inclusi nel detto perimetro riflettente le difese lungo la destra dei torrenti Tagliamento e Cosa, e sulla sinistra del fiume Lemene. I richiami sono da prodursi a questa Prefettura entro il 31 ottobre corrente.

774. *Avviso d'asta.* Il 31 ottobre corr. presso l'Intendenza di Finanza in Udine si terranno pubblici incanti, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante deperite e deperienti alliganti nei boschi demaniali *Roveredo* (Pasian di Pordenone) *Mantova* (Azzano Decimo).

775. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Bearzi Pietro e Luigi di Oltris, contro Burba Luigi e Benedetti Leonardo di Oltris, contumaci, fu dichiarato compratore degli immobili siti in Oltris pel prezzo di L. 1630, il signor Bearzi Pietro per sé e per conto del proprio fratello. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 25 ottobre corrente. N. 9880.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Il 2° Esperimento, in cui stante la diserzione del 1° si procederà a delibera anche nel caso che si abbia un solo aspirante.

Alle ore 10 ant. del 19 ottobre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioriora del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 24 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposto e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 12 ottobre 1878.

Il ff. di Sindaco, *Pecile.*

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di una scuola ad un aula per i Casali di Lnipacco.

Prezzo a base d'asta L. 3016.50; Importo della cauzione pel Contratto L. 500; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 70.

Il pagamento seguirà in due rate: la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro è da compiersi in giorni 40 continui.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 15 ottobre 1878 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 5 novembre 1878.

Ordinari.

Silvestrini Antonio fu Bortolo, maestro, Brugnera (Sacile) — Missier Gio. Batt. fu Giovanni, licenziato, Forgiara (Spilimbergo) — Hussler Guglielmo di Federico, direttore miniere, Forni Avoltri (Tolmezzo) — Damiani Francesco di Ulderico, contribuente, S. Andrea (Pordenone) — Sambugari Antonio di Simone, farmacista, San Vito — Ronzoni Antonio fu Francesco, contribuente, Palma — Sabbadini Matteo fu Lorenzo, consigliere comunale, Provesano (Spilimbergo) — Feruglio Pietro fu Angelo, contribuente, Feletto (Udine) — Zilli Nicolò di Francesco, ingegnere, Fontanafredda (Pordenone) — Panigai nob. Nicolò fu Bortolo, contribuente, Panigai (S. Vito) — Cattaneo co. Girolamo di Antonio, laureato, S. Quirino (Aviano) — Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine — Raddi Antonio fu Nicolò, contribuente, Udine — Mazzoleni nob. Giuseppe fu Francesco, notaio, Udine De Carli Giacomo fu Gio. Batt., contribuente, Tamai (Sacile) — Locatelli Giacomo fu Francesco, contribuente, Rivignano (Latisana) — Faccini Emilio fu Giuseppe, contribuente, Udine — Bonini Pietro fu Angelo, professore, Udine — Novelli Ermengildo di Luigi, geometra, Udine — Nussi cav. Tomaso fu Agostino, contribuente, Cividale — Mazzeri Giuseppe di Giovanni, contribuente, Udine — Fabris cav. nob. Nicolò fu Luigi, contribuente, Lestizza (Udine) — Zancani Giovanni di Antonio, segr. comunale, Vito d'Asio (Spilimbergo) — Follini Vincenzo fu Francesco, contribuente, Udine — Sclausero dottor Luigi fu Giulio, avvocato, Cividale — Asquini dott. Francesco fu Domenico, laureato, S. Daniele — Mattiussi Gio. Batt. fu Valentino, contribuente, Nogaredo di Corno (S. Daniele) — Busolini Gio. Batt. fu Giovanni, cons. comunale, Fusesa (Tolmezzo) — Milani Luigi di Andrea, cons. comunale, Sesto (S. Vito) — Cressatti Antonio fu Valentino, contribuente, Tarcento.

Complementarij.

D'Orlandi Lorenzo fu Gio. Batt., contribuente, Cividale — Cardazzo dott. Antonio di Luigi, laureato, Budoia (Sacile) — Zancanaro Pietro fu Gio. Batt., contribuente, Sacile — Morgante Angelo fu Giacomo, professionista, Tarcento — Nobile Antonio di Nicolò, licenziato, Martignacco Udine — Parisio Giulio-Cesare fu Agostino, contribuente, Casarsa (S. Vito) — Fornasotto Lodovico fu Pietro, farmacista, Maniago — Cimolai Pietro di Nicolò, cons. comunale, Vigonovo (Pordenone) — Bearzi Pietro fu Tomaso, contribuente, Udine — Dal Fiol Antonio fu Giovanni, cons. comunale, Vigonovo (Pordenone).

Supplenti.

D'Arcano nob. Orazio fu Gio. Batt., contribuente — Bertoni Gio. Batt. fu Giuseppe, impiegato — Andreoli Francesco fu Girolamo, contribuente — Tullio dott. Vito di Francesco, contribuente — Brugnera Angelo fu Francesco, contribuente — De Girolami cav. Angelo fu Lorenzo, contribuente — Broili Nicolò fu Osvaldo, geometra — Leskovig Francesco fu Pietro, contribuente — Beretta co. Fabio fu Antonio, contribuente — Zanolli Bonaldo fu Carlo, contribuente, tutti di Udine.

Resoconto della recita data in occasione del Banchetto operaio provinciale la sera del 13 ottobre 1878, ad onore degli Operai Friulani ed a incremento del fondo pel Monumento da erigersi in Udine alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Attivo.

Introito lordo	L. 451.20
Passivo.	
Al sig. Cesare Ripari a parziale risarcimento danni derivatigli dal non aver potuto assentarsi da Udine in detta sera per urgenti interessi particolari	L. 75.--
Personale di servizio e spese diverse di scena	» 59.27
Tasse governative ed illuminazione	» 55.65
Compenso ad alcuni suonatori d'orchestra	» 37.--
Stampe ed affissione	» 29.50
Totale spese	» 256.42
Utile netto	L. 194.78

che vennero consegnate all'on. Presidente del Comitato pel Monumento da erigersi in Udine

alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II.

Per la Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico *Stainerò, A. Artico.*

Per la Commissione del Banchetto operaio provinciale *L. Fabris, L. Conti, L. di Murco Bardusco, F. Canova, A. Avogadro.*

Dalla Commissione pel Banchetto Operaio Provinciale. ci pervennero le parole che dovevano essere lette dal Rappresentante della Confraternita dei Calzolari, durante il Banchetto stesso, parole che di buon grado pubblichiamo:

Signori!

È oggi la prima volta che i membri della Confraternita dei Calzolari si presentano uniti e colla propria Bandiera.

La Confraternita dei Calzolari fondata nel 1300 colle oblazioni degli avi nostri, avea trovato così efficace appoggio che col volgere d'anni il suo patrimonio era asceso ad oltre un milione di lire.

I calzolari venivano sovvenuti negli infortuni della vita; e per la loro vecchiezza la Confraternita riserbava il conforto d'un conveniente assegno.

Ma il patrimonio della Confraternita dovette cedere alle ugne di Napoleone primo; ed oggi dopo cause sostenute tra Calzolari e Governi, e tra Governo e Governo, la Confraternita è forte di un capitale di 75.000 lire.

Con questo vien provveduto a temporari sussidi per molti membri della Confraternita, e ad una corresponsione costante per 30 calzolari non più atti al lavoro.

La Confraternita dei Calzolari è dunque una delle più antiche ed utili istituzioni operaje.

E fino jeri dessa passò conosciuta in Città soltanto come benefico istituto dei Calzolari non come Corpo che potesse assistere a manifestazioni cittadine.

Nè invero è tale la sua missione, ma il progrediente sviluppo delle Classi Operaje avendo ingigantito il bisogno dell'accordo tra classe e classe, e del loro affratellamento per conseguire quel progresso che torna ad onore dell'epoca nostra, questo progrediente sviluppo ravvivò l'animo nei membri della Confraternita, per unirsi sotto il proprio vessillo, ed assistere a questo banchetto da cui si rassoderanno sempre più i rapporti d'imperitura fratellanza tra classe e classe degli Operai di questa Città e Provincia.

Udine, 13 ottobre 1878.

Nomina giudiziaria. Il vicepresidente del Tribunale di Trapani, Tommaso De Vanna, fu nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Da alcuni operai di San Vito al Tagliamento riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

del *Giornale di Udine.*

Nel di Lei Giornale N. 247 alla rubrica — Banchetto Operaio Provinciale — sta detto:

« che le spettabili Rappresentanze di ben quindici Società Operaie della Provincia, precedute « dalla banda cittadina e da quella di San Vito « al Tagliamento, si recarono a visitare le principali Fabbriche industriali ».

Sta pure detto: « che terminato il banchetto, presero la parola « molti dei convitati, e fra tutti gli applauditi « discorsi ci limitiamo, per brevità, a citare « quello tenuto dal Rappresentante della com- « missione della Società udinese sig. L. Bardu- « sco; dall'illustre sig. G. L. Pecile, che nella « sua qualità di ff. di Sindaco, rappresentava « questa città; nonchè dal chiarissimo sig. co. « Gherardo Freschi Presidente dell'Associazione « Agraria, i quali tutti con argomenti ecc. ecc. « Per pura esattezza del fatto, Ella, egregio sig. Direttore, voglia usarci la cortesia di inserire prontamente nel suo Giornale la rettifica, ed il chiarimento seguenti:

« che non fu la banda di San Vito al Tagliamento, sibbene la *Fanfara della Società Operaia* di San Vito al Tagliamento che precedette colla banda cittadina le spettabili Rappresentanze nella visita alle principali Fabbriche industriali » e che « il chiarissimo sig. co. Gherardo Freschi intervenne al geniale « convito quale Socio e Rappresentante la *Presidenza della Società Operaia di San Vito al Tagliamento* ».

Scusi del disturbo e ci protestiamo

S. Vito al Tagliamento 15 ottobre 1878

Alcuni Operai di San Vito.

(Seguono le firme)

Atto coraggioso. Riceviamo e stampiamo con giusta ammirazione la seguente:

Smattiss. sig. Direttore,

Il contadino Nonin Gaudenzio di qui, oggi si era recato al molino oltre il Torre. Al ritorno, nel bel mezzo del torrente venne sorpreso dalle acque, che improvvisamente precipitavano a cavalloni. Tentò fuggire, ma indarno; poté però ripararsi sopra un rialzo di terra. Divulgatasi la notizia, che una persona correva pericolo della vita, gran parte della popolazione trasse sul luogo per porgere al pericolante i richiesti soccorsi. Frattanto l'acqua del torrente aumentava e la notte non era lontana. Tutti compiangevano la sorte riservata a quel pover uomo. La famiglia del Nonin presente piangeva. Era uno spettacolo commovente e che faceva pietà.

Nel mentre si stava studiando il modo di salvare una vittima da certa morte, ecco compa-

primo il giovane Gagliuzzi Domenico, poi Bearzi Quirino, amendue di Trivignano, i quali si offrono di porre in salvo il misero contadino, padre a moltissimi figli. Incoraggiati, si svestono, si precipitano fra le onde, o fra le meraviglie degli astanti e con manifesto pericolo della vita raggiungono la meta. Il contadino, mercè l'opera coraggiosa di questi due giovanotti, col concorso della popolazione venne tratto a salvamento. Un tal fatto, a onore di chi espone la vita per salvare un povero padre di famiglia, merita tutta la possibile pubblicità.

Con tutta stima

Trivignano, li 14 ottobre 1878.

Di Lei umiliss.

Ferrari Angelo, Ric. Dog.

testimonia del fatto.

Ugo Vaccaroni, il vice brigadiere dei carabinieri che uccise con un colpo di fucile nel petto il Pachera, uno dei fuggiti dal carcere di Verona, abbiamo già detto, che è nativo di Resiutta. Ora su di lui leggiamo nella *Gaz. d'Italia*:

« Non è questo il primo atto di valore compiuto dal giovane soldato; egli già si distinse in varie imprese: fra le altre, nello vicinanza di Buttrio, non molto lontano dell'attuale confine austriaco, nell'inseguire certi malandrini, si buscò una schioppettata nel ventre che lo mise in grave pericolo; gli furono estratte da un distinto chirurgo oltre centoventi palline.

Nelle vene di Ugo Vaccaroni scorre il vecchio sangue italiano. Egli è nipote di un soldato piemontese della grande armata che prese parte alle guerre di Napoleone I, rimase ferito alla battaglia di Marengo, e si distinse in diverse altre; glorioso portava le sue decorazioni. Ugo Vaccaroni è figlio di un impiegato del genio civile che nel 1848, col grado di tenente del genio, con un pugno di paesani impediva l'ingresso all'esercito austriaco dalla Pontebba, causa per cui lo volevano poi fucilare.

Ugo Vaccaroni ha parecchi altri fratelli; il primo, Luigi, emigrò (allora in Piemonte) e fece le campagne del 1855 60 61; un altro, Napoleone, emigrò esso pure e fece quella del 1866 nei cavalleggeri Saluzzo.

Dopo che il padre del Vaccaroni prestò servizio quasi quarant'anni nel genio civile, e morì per cause dipendenti dallo stesso servizio, dalla Corte dei conti fu respinta la domanda di pensione della vedova, colla scusa che quell'ufficio non era organizzato.

Daranno almeno nell'attuale circostanza, la medaglia al valore al vice brigadiere? Ma! chi lo sa! »

Da Codroipo abbiamo ricevuta una lettera, che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Disgraziato avvenimento. Ier l'altro il fanciullo D. E., d'anni 7, di Palmanova, trastullandosi sulla ringhiera della scala della sua abitazione sita al 2° piano di quel Palazzo Municipale, precipitò sul pianerottolo del pianterreno, e battendo prima sul fanale che illumina le scale, riportò varie contusioni per le quali versa in pericolo di vita.

Furti. In Pasian (Pordenone) ignoti asportarono dal cortile aperto del contadino O. A. due chilogr. di filo di stoppa, due paia pantaloni e due metri e mezzo di tela di canape. — In Forni di Sotto (Tolmezzo) mano ignota involò da una stanza al primo piano dell'abitazione di C. M. due lenzuola. — In Prato Carnico, sconosciuti, trovata la porta aperta, s'introdussero nella stanza da letto di certa S. M. e rubarono L. 24 in biglietti di Banca. — E dalla stalla di proprietà di certo M. L. di Tolmezzo ladri pure sconosciuti, abducessero una capra del costo di L. 18 circa.

— Certo L. S. d'anni 18, sarte, s'introdusse nella bottega di certo S. S., di Budoja (Saviole) approfittando dell'assenza di questo, e da un cassetto del banco involò L. 7 in biglietti della B. N. In S. Giorgio di Nogaro certo G. A. rubò da un fondo attiguo alla casa di certa M. I. n. 75 pertiche di salice ed acacia per un valore di L. 4.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esibirà: « La gran giornata di Facanapa, cameriere di locanda e sensale da matrimoni » con ballo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ad onta della opposizione del Bano, la Dieta Croata ha votato quasi all'unanimità l'indirizzo, che approva non solo l'occupazione bosniaca quale compimento del giuramento deposto dal re d'Ungheria e Croazia all'atto della sua incoronazione, ma, quel ch'è ben più, manifesta apertamente il voto che l'organamento da darsi alla Bosnia prepari la annessione di questa provincia alla Croazia e quindi ne consegna la costituzione del regno trino di Croazia, Slavonia e Dalmazia. Si può prevedere quale sinistro effetto produrrà tale voto in Ungheria, ove la generale irritazione non sarà certamente calmata dalla diminuzione dell'esercito in Bosnia, diminuzione voluta della necessità di scemare le spese ulteriori della occupazione e di preparare in tal maniera nelle Delegazioni un terreno più favorevole alla politica del co. Andrassy.

Il nuovo tentativo del principe di Bismarck di costituire una maggioranza *Bismarck senza casi* è fallito. Lo prova l'ultima deliberazione presa dal *Reichstag*. L'assemblea, malgrado le

dichiarazioni del conte d'Eulenburg, che le disposizioni della proposta legge non potrebbero essere applicate ad altri scritti, oltre ai socialisti, ha respinto l'articolo sesto, relativo al divieto di pubblicazioni socialistiche, così come era stato stilizzato dal governo, che come modificato dalla Commissione. I progressisti si sono coalizzati co' clericali, per respingere un articolo di legge da cui veggono minacciata la libertà della stampa. Resta ora a vedersi ora quale risoluzione prenderà Bismarck.

— Finora all'ora di andare in macchina non abbiamo ricevuto che una parte del discorso dell'on. Cairoli, tenuto ieri a Pavia. Per non darlo quindi a brani staccati, ci riserbiamo di stamparlo per intero in un supplemento che pubblicheremo più tardi.

— L'*Avevire* dice che l'on. Cairoli è d'accordo tanto col ministro Corti che col ministro Doda; ma in quanto al ministro della guerra, generale Bruzzo, « molti non credono possibile che possa rimanere nel gabinetto in buona armonia coi propri colleghi ».

— Il giorno 11 corrente il lazaretto di Ragusa fu preda d'un incendio, che distrusse enormi quantità di foraggi e provvigioni che erano ammassate in esso. Il danno subito dall'erario militare ammonta a 200 mila fiorini.

— Un dispaccio da Belgrado segnala voci assai gravi dall'Albania, secondo cui i *rizas* passano a schiere sotto le bandiere della Lega labanese, la quale pienamente rigetta l'autorità del Sultano. In Scutari domina una tale agitazione, che giornalmente si attende lo scoppio d'una rivoluzione.

— Il 30 ottobre il generale russo Totleben giungerà a Pietroburgo per partecipare ad un gran consiglio di guerra. È progettato il concentramento d'un corpo di osservazione russo all'Oxo. Il comando di questo corpo sarà affidato al generale Skobeleff seniore.

— La Porta ottomana ha telegraficamente richiesto il principe del Montenegro di sospendere ogni aggressione, avendo il Sultano già ordinato lo sgombero di Podgoriza. (*Indipendente*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Agram 14. La Dieta discusse l'Indirizzo. Il Bano Mazzaranic combattè il testo dell'Indirizzo riguardante l'annessione della Bosnia alla Croazia. L'Indirizzo fu approvato nella votazione generale a pieni voti meno sette. La discussione degli articoli è incominciata.

Londra 14. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 6 per cento. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Sono positive le nomine di Beust all'ambasciata di Parigi e di Caroly all'ambasciata di Londra. È probabile che Wimpfen sarà traslocato a Berlino, avendo Haymerle ricusato quel posto.

Roma 15. Alla domanda fatta dalla Società geografica italiana se il Re Kassa abbia invaso lo Scioa, fu risposto da Aden che la notizia è falsa.

Pavia 15. Il banchetto è circa di 400 coperti. Senatori e deputati sono circa 50. La città è imbandierata. Cairoli fu ricevuto dalle Autorità, da varie Associazioni; viva animazione.

Bologna 15. Il senatore Berti Pichat è morto. **Vienna 15.** I giornali annunziano che Caroly fu nominato ambasciatore a Londra; Beust venne nominato ambasciatore a Parigi.

Londra 15. La *Reuter* ha da Costantinopoli 14: La Porta non comunicherà alle Potenze il trattato definitivo che ora sta discutendo colla Russia.

Londra 15. La Ditta I. D. Findlay Company di Glasgow ha sospesi i pagamenti. I passivi ammontano a 200.000 sterline. In Manchester regna grande inquietudine per la voce corsa di altri fallimenti.

Costantinopoli 15. I Lazi che qui si trovano diressero una petizione al principe Lobanoff, pregando siano loro accordati i passaporti per ritornare a Batum.

Vienna 14. La riduzione dell'esercito d'occupazione ascenderà a circa 80 mila uomini e trarrà seco un risparmio di 120 mila fiorini al giorno. L'imperatore continua a conferire coi capi parlamentari, per indurli a sentimenti conciliativi. Andrassy è ripartito per la sua villeggiatura. L'Austria non risponderà alla nota turca, la quale fu già censurata dalle potenze. La diplomazia austriaca sta per proporre che venga radunata una nuova conferenza europea, la quale dovrebbe avvisare ai mezzi atti a sollecitare la pratica esecuzione del trattato di Berlino.

Budapest 15. È aspettato l'arrivo del Re in occasione dell'apertura delle Camere. Sono pure aspettati i ministri cisleitani, i quali conferiranno cogli ungheresi circa il bilancio delle spese comuni da presentarsi alle Delegazioni, bilancio il quale a quanto sembra, verrà compilato sulla base del disarmo.

Serajevo 15. L'unico figlio del ministro ungherese Trefort è morto a Zvornik in seguito a un attacco di apoplezia.

Londra 15. Salisbury si oppone alla prolungata occupazione della Rumelia per parte dei russi; egli attribuisce a questa dimostrazione militare moscovita lo scopo di voler far pressione sulla Turchia onde obbligarla a firmare la nota convenzione suppletoria.

Costantinopoli 15. È prossimo il ritorno al potere di Midhat pascià. Quattromila *rizas* vengono mandati a Salonico ed altri 4000 a Kossow, allo scopo di tenere in freno la Grecia con la quale una rottura è divenuta inevitabile.

NOTIZIE ULTIME

Berlino 15. Il Reichstag respinse la prima parte del § 16 (contenente delle limitazioni al diritto di mutar domicilio per agitatori di professione), tanto nella forma proposta dalla Commissione quanto nella stilizzazione governativa, e così pure un emendamento conciliativo presentato dai conservativi e dal partito dell'Impero. Il ministro Eulenburg aveva designato il paragrafo come indispensabilmente necessario se si voglia efficacemente raggiungere gli scopi della legge. Le disposizioni del § 16 a (divieto di continuare l'industria ad osti, librai e proprietari di biblioteche circolanti) e ad b (divieto di diramare per professione scritti periodici) nonché il § 18 (pene ai contravventori) furono accolti nella dizione del Comitato. Il § 19 (istanza superiore e sua organizzazione) fu pure accolto giusta le proposte del Comitato, respinto prima un emendamento proposto dai conservativi.

Colonia 15. La *Köln. Zeitung* ha da Londra: In vista delle complicazioni coll'Afganistan, i ministri della guerra, delle colonie e della marina rinunziarono definitivamente al loro viaggio per Cipro.

Parigi 15. L'*Havas* smentisce la notizia di una dimostrazione della flotta francese nel Mediterraneo. La flotta aver fatto vela il 12 corrente, da Algeri, direttamente per Tolone, senza toccare i porti italiani.

Pietroburgo 15. Il Console russo di Ismail annunzia in data 11 la seguita annessione della Bessarabia. L'accoglienza da parte della popolazione fu entusiastica. Il borgomastro presentò alla Commissione imperiale pane e sale e tenne un discorso patriottico.

Atene 15. Camera dei deputati. Kumundur illustra la politica seguita dal Governo dall'ultima sessione in poi: dice che se la Grecia non ha preso parte alla guerra, ciò non avvenne per timore, ma per effetto delle assicurazioni inglesi che i diritti della Grecia sarebbero stati valutati. I deliberati del Congresso sono favorevoli alla Grecia se anche l'esecuzione n'è procrastinata; ma il ministro spera di raggiungere un amichevole accordo tra la Grecia e la Turchia. Se però la Turchia vi si rifiutasse, e l'Europa abbandonasse la Grecia, un forte esercito provocherebbe avvenimenti tali da costringere le Potenze a impossessarsi della questione. A questo scopo sono inevitabili dei sacrifici. Il ministro chiede un nuovo credito di 35 milioni per portare l'esercito greco a 40,000 uomini. Ma se la Camera disapprova questa politica, il ministro è pronto a dimettersi.

Notizie di Borsa.
VENEZIA 15 ottobre
 La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80.60 a 80.70, e per consegna fine corr. — a —
 Da 20 franchi d'oro L. 21.98 L. 22. — —
 Per fine corrente " " " " " "
 Fiorini austr. d'argento " 2.36 " " "
 Banconote austriache " 2.34 " 2.34 1/2

Effetti pubblici ed industriali.
 Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879 da L. 78.45 a L. 78.55
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 " 80.60 " 80.70

Valute.
 Pezzi da 20 franchi da L. 21.98 a L. 22. —
 Banconote austriache " 234.25 " 234.50

PARIGI 14 ottobre
 Rend. franc. 3 0/0 75.25 Obblig. ferr. rom. — —
 " 5 0/0 113.20 Azioni tabacchi — —
 Rendita Italiana 73. Londra vista 25.30 1/2
 Ferr. lom. ven. 152. Cambio Italia 9 1/4
 Obblig. ferr. V. E. 238. Cons. Ing. 94.43
 Ferrovie Romane 74. Lotti turchi 43. —

BERLINO 14 ottobre
 Austriache 436.50 Azioni 385.50
 Lombarde 115. — Rendita ital. — —

TRIESTE 15 ottobre
 Zecchini imperiali fior. 5.58 — 5.59 —
 Da 20 franchi " 9.41 — 9.42 —
 Sovrano inglesi " 11.82 — 11.83 —
 Lire turchi " 10.69 — 10.71 —
 Talleri imperiali di Maria T. " — — —
 Argento per 100 pezzi da f. 1 " 100.25 — 100.35 —
 idem da 1/4 di f. " — — —

VIENNA dal 14 al 15 ottobre
 Rendita in carta fior. 61. — — 60.50 —
 " in argento " 62.70 — 62.30 —
 " in oro " 71.20 — 70.75 —
 Prestito del 1860 " 110.60 — 110.50 —
 Azioni della Banca nazionale " 794. — — 785. —
 dette St. di Cr. g.f. 160 v. a. " 233.75 — 230.25 —
 Londra per 10 lire stert. " 117.35 — 117.60 —
 Argento " 109. — — 109. —
 Da 20 franchi " 9.38 1/2 9.42 1/2
 Zecchini " 5.58 — 5.60 —
 100 marche imperiali " 57.95 — 58.15 —

LONDRA 14 ottobre

Cons. Inglese	91 7/16 a	Cons. Spagn.	14 1/8 a
" Ital.	72 1/4 a	" Turco	10 5/16 a

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.41 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		Per Resiutta - ore 7. — ant.	
	8.20 pom.		3.05 pom.
			6. — pom.

LA DITTA
ROMANO E DE ALTI
 negoziante in legname tiene deposito di
CEMENTO
 della rinomata fabbrica Peressuti in Resiutta ai seguenti prezzi:
 Cemento rapida presa al quintale L. 4.75
 lenta " " 3.75
 per quantità maggiori di 20 quintali si accordano riduzioni.

AVVISO

Chi vuole N. 50 fiaschi di buon **Vino del Chianti**, vecchio di 2 anni, spedisca alla **COMPAGNIA DEL CHIANTI IN FIRENZE L. 50**, e riceverà franco di ogni spesa in qualsiasi stazione del Regno una Cassa coi suddetti 50 fiaschi. — Pel la Sicilia e la Sardegna spedire L. 55 — A chi ritornerà la Cassa ed i fiaschi vuoti si rimborseranno L. 7.
 Si spediscono gratis, a chi ne fa richiesta, le circolari e le tariffe dei prezzi.

D'AFFITTARE due grandi Granai in 1° piano con sottoposto Magazzino, che potrebbe servire anche per laboratorio di falegnameria, e s'affitta anch'esseparato.
 Rivolgersi in **Borgo Venezia, via Brenari n. 13.**

DEPOSITO Stoffe di Seta, Telerie, Coperte, Tappeti e Cartonnaggi di Fabbriche Nazionali ed Estere, il tutto a prezzi di Fabbrica.
 DE AGOSTINI Rag. LUIGI
 Via Cavour N. 4.

FARMACIA DA VENDERSI
 IN PORDENONE — VIA MAGGIORE
 Pelle trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Marini.

IN CALLE CIOGGNA AL N. 20
Casa da vendere
 composta di n. 8 stanze con corte ed orto. Rivolgersi alla sig. Regina Flumiani in casa dell'avvocato Malisani.

SIROPPA BIFOSFOLATTATO
 di calce e ferruginoso
 DAL LABORATORIO CHIMICO ANGELO FABRIS UDINE.
 Il nome stesso dello Sciroppo da per se si raccomanda all'attenzione medica; tralasciamo perciò le solite ampollosità, sicuri nella nostra coscienza per la perfetta preparazione e per i risultati che vari distinti pratici di molte città ottennero.
 Unico deposito in Udine alla Farmacia ANGELO FABRIS via Mercatovecchio.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI
 in Udine.
 ANNO X
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1878-79 nell'Istituto Convitto Ganzini seguirà il giorno 6 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni, come per gli esterni, comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglierà anche giovanetti, che avessero a frequentare tanto la R. scuola tecnica, quante le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.
 Per ispeziali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 526.

1 pubb.

Municipio di Arba

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 ottobre corrente   riaperto il concorso al posto di Maestro della scuola maschile di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo protocollo entro il giorno sopraffissato.

Dall'Ufficio Municipale, Arba li 13 ottobre 1878.

Il Sindaco

O. Bearzatto.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciott'anni, ed   uno dei pi  rinomati e frequentati d'Italia. — La retta   di lire 430, per gli alunni delle classi elementari; e di 480, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, n  ha con l'Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio luglio 1878.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualit  perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
> Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagone comp.
> Casarsa	> 2,75 id. id.
> Pordenone	> 2,85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia pi  di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non � che un semplice Cerone, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.	ROSSETTER Ristoratore dei Capelli Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria n� la pelle, ed � il pi� usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande l. 3.	ACQUA CELESTE Africana Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, d� il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La pi� ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, n� prima n� dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire 4.
---	--	--

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.
In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicol  Clain in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

NOVITA

Calendario pel 1879, uso americano, con statuella rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo,   benissimo eseguita e la posa ne   vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario   coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma   utile,   bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, pu  figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il pi  bello, il pi  nobile per l'Augusta Persona che   rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premero di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare, di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  a' suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

POLVERE VEGETALE per distruggere gli insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare. Basta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infestati dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cant. 70. Unico deposito alla NUOVA DROGHERIA dei Farmacisti Minisini e Quargnali, UDINE in fondo Mercatovecchio.

Il pi  acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Si conserva inalterata o esziosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.



Graciosa al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomacchi pi  deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23.— L. 36.50
Vetri e cassa > 13.50
50 bottiglie acqua > 12.— > 19.50
Vetri e cassa > 7.50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Pi  di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glaudole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidit , pituit , nausea e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguie viziato, idropisia, mancanza di freschezza o d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giov  in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trov  nella Revalenta quel solo che pot  da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperit .

MARIETTI CARLO.

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/4 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo de Campomanzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biode - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Sautina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. Verona Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Martin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, n  scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro   stata trovata cos  vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimare impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie citt  d'Italia.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodit  — Scurt 

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'invisano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale Le Touriste d'Italia a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si d  alloggio a Parigi, e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verr  acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si pu  sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si trover  all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana. Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastico buona cucina, assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicit  di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI Alberatore